

# Rassegna del 25/04/2013

## NESSUNA SEZIONE

24/04/2013	EcoRisveglio	36	<u>Ai vertici per calo degli infortuni</u>	...	1
24/04/2013	Gazzetta d'Alba	1	<u>Lavora in nero uno su tre</u>	Viberti Matteo	2
24/04/2013	Gazzetta d'Alba	7	<u>Visca, Casetta e Piazza ai vertici di Confartigianato</u>	...	3
24/04/2013	Piccolo di Alessandria	12	<u>"Affitto di poltrona". Per crescere</u>	...	4
24/04/2013	Unione Monregalese	7	<u>"Sportello (in) Salute"</u>	...	5
25/04/2013	CronacaQui Torino	9	<u>Le associazioni criticano la soppressione delle Cpa</u>	Al.ba.	7
25/04/2013	Stampa Asti	49	<u>Castell'Alfero invita ad una giornata "verde"</u>	...	8
25/04/2013	Stampa Novara-Vco	47	<u>Confartigianato contro gli "irregolari" "N, stetisti che giocano con la tua pelle"</u>	...	9

1

## Ai vertici per calo degli infortuni

VERBANIA - Nel quinquennio 2007/2011 gli infortuni nelle aziende artigiane del Novarese sono diminuiti di circa il 35%, passando da 636 a 412; mentre nel Vco la diminuzione è di oltre il 38%, passando da 382 a 235. «Un comportamento virtuoso - spiega il presidente di Confartigianato imprese Piemonte orientale **Francesco Del Boca** - che colloca le nostre province ai vertici regionali di questa statistica fra le province piemontesi, che mediamente registrano un calo di poco meno del 30% circa passando dai 9.414 infortuni del 2007 ai 6.599 del 2011».

# Lavora in NERO uno su tre

## L'INCHIESTA

**V**iaggiamo nell'universo degli artigiani, degli imprenditori, dei lavoratori. La scorsa settimana abbiamo parlato del fenomeno del lavoro nero, oggi seguiamo un filo diverso, "incarnato" nella quotidianità, in presa diretta. Emerge la difficoltà nell'ap-

proccio a questo "fantasma".

**Domenico Visca**, presidente di *Confartigianato* Cuneo (e titolare di un'officina meccanica a Montà), spiega: «La prassi prevede che, nel caso in cui si venga a conoscenza di un caso di "nero", questo debba essere segnalato alle associazioni di categoria, che si rivolgono alla Camera di com-

mercio. Quest'ultima invia una lettera all'interessato, esortandolo a "mettersi in regola". Eppure, le segnalazioni non superano le quattro o cinque l'anno, una ogni due mesi. La regola "culturale" dei lavoratori artigiani non prevede la denuncia».

**Si tratta, in realtà, di una sorta di "obbligata omertà", dato che senza una minima parte di illecito molti artigiani sarebbero destinati al collasso.** Prosegue Visca: «In un paese di Langha qualche tempo fa lavoravano sette imbianchini. Tutti in nero. Le percentuali di artigiani non in regola in provincia sono elevatissime, situazione comprensibile, considerando che gli artigiani sono schiacciati da un carico fiscale prossimo al 60 per cento. Se dovessi azzardare una percentuale, direi che il sommerso nel settore supera il 30 per cento, ov-

vero coinvolge un lavoratore su tre. Da quando è cominciata la crisi, abbiamo registrato

un incremento del 10 o del 15 per cento dei casi».

Ha spiegato **Simone Ghiazza**, presidente dei *Giovani di Confindustria* Cuneo e titolare della *Sgn*, azienda meccanica con 12 dipendenti: «*Confindustria* ha un codice etico, ma

il problema del lavoro nero resta difficile da affrontare. Nel settore meccanico, ad esempio, la concorrenza sleale (ditte che utilizzano lavoratori "fantasma") è pressoché inesistente. Se parliamo di artigiani, invece, il fenomeno incrementa. La pressione fiscale sugli imprenditori è altissima, alcuni sono costretti a cercare almeno di sopravvivere. **Peraltro, quando un imprenditore conosce un concorrente sleale, è difficile che lo denunci. La delazione non è contemplata.**

**Claudio Piazza**, presidente regionale degli installatori di impianti gpl e metano e titolare di un'officina di autoriparazioni ad Alba, estende ad altre aree le conseguenze del sommerso: «In tempo di crisi il "nero" sta incrementando. Aumentano, ad esempio, i privati che effettuano in proprio manutenzioni sulle vetture, acquistando il materiale, per poi abbandonare dove capita i residui. Accade con l'olio usato delle auto nelle fognature o con le batterie nei fossi. L'irregolarità non causano solo danni economici al sistema, ma effetti secondari su innumerevoli aspetti del vivere collettivo».

**Matteo Viberti**



3

## Visca, Casetta e Piazza ai vertici di Confartigianato

### INCARICHI

Continuano le assemblee generali degli associati di *Confartigianato* Cuneo, prima fase del *turn-over* che porterà, in autunno, a Fossano, all'elezione della presidenza provinciale della Confederazione degli artigiani.

Nei giorni scorsi è toccato agli artigiani di Alba - l'area del cuneese con il più alto numero di imprese associate a *Confartigianato*: 1.543 su 3.558 aziende - riunirsi per eleggere il presidente di zona, che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio. In que-

sto ruolo è stato confermato il montatese Domenico Visca. Visca, classe 1948, è titolare dell'officina *Viscauto* di Montà. Sarà affiancato da Daniele Casetta, come vicepresidente vicario, e Claudio Piazza, vicepresidente. Daniele Casetta, titolare di una carpenteria metallica a Montà, è anche presidente regionale del *Movimento giovani imprenditori*. Claudio Piazza, albese, titolare di un'officina di autoriparazione, è presidente regionale degli installatori gpl metano ed è stato confermato delegato nazionale per la medesima categoria. □



4

# 'Affitto di poltrona'. Per crescere

● L'originale proposta illustrata da Confartigianato Alessandria

## Alessandria

«Affitta una poltrona»: una opportunità per qualificare il servizio, ampliare l'offerta ai clienti, combattere l'abusivismo e il lavoro nero. Strumento già utilizzato in altre nazioni europee, oggi prende forma, attraverso una specifica e articolata proposta, anche in Italia con Confartigianato (Associazione libera artigiani) che l'ha messa a punto e sta avviando un primo confronto sia a livello nazionale, sia territoriale. Un dibattito che ha presto raggiunto la provincia, come confermano Sergio Serra e Stefania Baiolini, referenti rispettivamente degli acconciatori e delle estetiste, insieme a Mario Arosio, sempre di Confartigianato Alessandria. «Con "l'affitto di poltrona" si possono raggiungere - spiegano - importanti obiettivi. Innanzitutto i diversi esercizi possono muo-

versi in modo più libero sul mercato per essere vicini ai clienti, praticare prezzi più bassi e arrivare a ridurre, se non eliminare, i tempi morti che nel caso degli acconciatori a volte possono arrivare a toccare il cinquanta per cento. È una opportunità per tagliare il sommerso e combattere l'abusivismo». Come potrebbe funzionare? Un titolare può affittare, con modalità in corso di elaborazione, una poltrona o una cabina da estetista in un altro centro o negozio dove ricevere i propri clienti. La materia in Italia è complessa e sono numerosi gli aspetti contrattuali, fiscali e giuslavoristici da risolvere. Confartigianato è convinta della bontà di un modello che in altri Paesi ha dato risultati positivi e che potrebbe favorire un «netto miglioramento delle performance delle imprese e una maggiore professionalità che sarebbero strettamente collegate alla possibilità di migliorare la formazione. È una proposta che se resa operativamente applica-



**L'immagine** che è stata usata per una recente campagna promossa da Confartigianato contro gli abusivi che 'giocano con la pelle e i capelli dei clienti'

bile può rendere più snello il tessuto, maggiormente competitivo e soprattutto dare una risposta a buona parte dei problemi che oggi, aggravati anche dalla crisi, stanno attanagliando il settore». Sergio Serra e Stefania Baiolini sottolineano poi che a livello locale «vi sono già alcune condizioni di praticabilità in grado di favorire l'introduzione

di questo strumento». «Affitto di poltrona», ricorda Flavio Arlenghi, direttore di Confartigianato, punta anche a un altro aspetto: non solo portare i servizi, qualificati, più vicini ai clienti, ma assicurare «una ancora più alta tutela della salute dei clienti e il rispetto delle norme di sicurezza e ambientali».

**E.So.**



5

# “Sportello (in) Salute”

## Presso Confartigianato a Mondovì e presso Coldiretti a Ceva

Nelle rispettive sedi, si potrà contare su supporti per pratiche socio-sanitarie, per l'esenzione ticket, per la telemedicina, per le badanti... Disponibili i recapiti Coldiretti anche a Ormea, Garessio, Saliceto, Monesiglio e Murazzano

Una sinergia inedita, tra le Asl della “Granda” e Confartigianato Imprese nonché Coldiretti Cuneo, per attivare sul territorio – per adesso in via sperimentale a Mondovì ed a Ceva – quello che viene indicato come lo “Sportello (in) Salute”, contando appunto sulle strutture disponibili delle due Associazioni di categoria. Il progetto è stato approntato con le Asl Cn-1 e Asl Cn-2 (in particolare grazie al dott. Enrico Ferreri ed alla dott.sa Giuliana Chiesa), nell'intento di rispondere ad una serie di bisogni dei cittadini, che possono essere intercettati ed affrontati appunto in sedi decentrate, “ascoltando” ed “accompagnando” il paziente (o la sua famiglia) in una presa in carico che fa sentire al centro e non lasciati soli. Ci si occuperà, in questi iniziali punti di accesso, di pratiche per l'esenzione dal ticket e per la richiesta di accompagnamento o di ausili per non-autosufficienti. Si potranno prenotare visite agli ambulatori. Si attiveranno corsi di formazione sanitaria per far prevenzione diretta. Si offriranno opportunità di formazione per l'assistenza familiare (le badanti); si comincerà a praticare la telemedicina (con la consegna dei referti) e si procederà al tele monitoraggio; si darà concretezza e funzionale alla figura del “care manager”,

cioè quella persona che raccoglie le istanze della gente sotto il profilo socio-assistenziale e sanitario per capire e decidere verso quale sbocco orientare. Scommettendo sulle sinergie che si possono ulteriormente cercare con i Consorzi socio-assistenziali, con le strutture sanitarie ed ospedaliere, con le Associazioni e le realtà del territorio. Insomma un percorso che abbina pubblico e privato-sociale, per abbattere i costi e per stare vicino il più possibile alle situazioni di debolezza delle persone.

Ne hanno parlato, con cognizione di causa e con una certa dose di speranza, la dr.sa Chiesa ed il dott. Ferreri, in sede di presentazione mercoledì scorso all'Ospedale “Regina Montis Regalis”, indicando questa iniziativa come un elemento innovativo e qualificante di una “sanità partecipata” che fa leva sulla “sussidiarietà circolare”, attingendo a chi si rende disponibile ad interagire a vantaggio delle persone bisognose di risposte sul piano sanitario e socio-assistenziale. Insomma il territorio viene un po' chiamato a mobilitarsi, in tempi di crisi, per inventare forme nuove di affiancamento e di accompagnamento, andando vicino alla gente, là dove vive. Praticando orari e tempi per il pubblico adeguati alle esi-

genze concrete. Il direttore generale dell'Asl Cn1, Gianni Bonelli, ha spiegato come la sanità anche così cerchi – nonostante l'attenzione spesso sia appuntata su altri temi, come la localizzazione degli Ospedali – di praticare una prossimità alle persone, pur in momenti difficili come gli attuali. “Sulla scia delle più avanzate sperimentazioni a livello nazionale – ha ribadito Bonelli –, l'Asl Cn-1 si fa promotrice di un coordinamento che attiva un vero punto di riferimento per i bisogni della salute e della socio-assistenza in senso lato. Oggi è più che mai indispensabile fare ‘squadra’, mettere a fattore comune le proprie risorse, ma soprattutto le proprie competenze”.

Da giovedì 2 maggio l'operazione prenderà avvio: nell'Ufficio di Zona della Coldiretti a Ceva e nei recapiti Coldiretti di Ormea, Garessio, Saliceto, Monesiglio e Murazzano (con gli orari che la Coldiretti pratica), nonché nella sede a Mondovì di Confartigianato Imprese, lo “Sportello (in) Salute” aprirà i battenti. “Nello spirito di una democrazia partecipativa, aderiamo con convinzione al progetto – ha aggiunto Domenico Massimino presidente provinciale di Confartigianato Imprese – ritenendo oggi più che mai essenziale da parte delle Associazioni di

categoria un impegno efficace anche in campo sanitario. Applicando il principio di sussidiarietà, già dal 2008 la nostra realtà associativa, con la costituzione della ‘Confartigianato Persone’, ha intrapreso la strada dell'ascolto e delle risposte concrete ai bisogni sociali degli imprenditori e dei loro familiari. Ora, con questa sinergia, che va ad implementare ulteriormente un percorso virtuoso, la Confartigianato diventa partner di un importante sistema solidale, rivolto al supporto dei servizi primari per la collettività”.

“L'attenzione per il sociale – ha concluso Marcello Gatto, presidente provinciale di Coldiretti Cuneo – è tra le nostre priorità, dentro una serie di iniziative, attuate in sinergia con Enti pubblici e soggetti privati, in cui il presidio del territorio diventa sempre di più un'urgenza. La collaborazione a questo, come agli altri progetti che ci vedono impegnati nel Sociale, è nell'ottica di andare incontro alle necessità socio-sanitarie delle persone, affiancandoci al servizio pubblico, creando una rete virtuosa per sopperire a difficoltà oggettive di chi vive fuori dei centri urbani”.





7

## Le associazioni criticano la soppressione delle Cpa

Confartigianato, Cna e Casartigiani prendono le distanze dalla modifiche al Testo unico in materia di artigianato approvata con procedura d'urgenza dal Consiglio regionale. «La notizia ci ha colto di sorpresa - ha detto Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte - ci aspettavamo un iter normale del provvedimento in commissione, con la convocazione delle confederazioni artigiane per le consultazioni di rito. In quella sede avremmo ribadito le nostre riserve circa la soppressione delle commissioni provinciali per l'artigianato». «Avevamo già avuto modo di esprimere al precedente assessore Massimo

Giordano la nostra perplessità alla soppressione delle Cpa - ha aggiunto Filippo Provenzano, segretario della Cna Piemonte - convinti che tale decisione della Giunta derivasse da motivazioni esclusivamente economiche, connesse al precario stato della finanza regionale». Ha detto Ulderico Carboni, presidente Casartigiani: «Diamo atto alla direzione regionale attività produttive di aver accolto le nostre osservazioni, in primis la richiesta di mantenimento della Cra (commissione regionale per l'artigianato) quale organo di rappresentanza e tutela del settore».

*[al.ba.]*





## Castell'Alfero invita ad una giornata "verde"

Nel nome della campagna spaziando tra artigianato, arte, storia e cucina. «ViviVerde» compie quattordici anni ed offre tutti gli ingredienti per trascorrere un'intensa giornata, dal mattino al tramonto anche sulle note della «Chiovarelli Street Band». Oggi tra piazze e vie del centro bancarelle (mezzi agricoli, prodotti del territorio ed artigianato). Per l'agricoltura di un tempo nello sferisterio raduno di trattori d'epoca, abbinato ad auto e moto. Rievocazione sulla scalinata Sauro con antichi mestieri interpretati della Banda del Crutin di Callianetto. Accessibile il museo 'L Ciar nei sotterranei del castello, mentre nel cortile «Arte in cascina» i vimini di Pinin Morra e, nei giardini sud, quadri e sculture. Nel piano nobile la mostra «L'emigrazione piemontese nel mondo» di Giancarlo

Libert, autore anche del volume «Astigiani nella Pampa» la cui arricchita ristampa sarà presentata in anteprima (alle 15,30) con una sezione dedicata a Papa Francesco ed agli avi di Portacomaro Stazione.

Prosegue poi l'esposizione antologica «Alan Silvestri un piemontese a Hollywood» mentre nella chiesa dei Battuti mostra «Camillo Benso di Cavour e il suo tempo». Se la Pro loco sarà operativa in piazza con un proprio stand, ai bambini saranno messi a disposizione gonfiabili nei giardini ed animazione dell'artista Natasha Pellegri- no. Tour a dorso d'asino su via Veneto con AsinTrekking. Escursione in mountain bike (alle 14) con Bursts Bike. Organizzano Comune, Pro loco di Castell'Alfero e le associazioni C'era una volta e Vallevera Plus col contributo di Camera di Commercio e Confartigianato.



Nella foto d'archivio fiori esposti a «Viviverde»



9

## Confartigianato contro gli "irregolari" "Estetisti che giocano con la tua pelle"

Una signora ha scelto la tinta «low cost»: si è ritrovata con la chioma rovinata e tanti capelli caduti. Un'altra ha scelto un massaggio con prodotti a base di fico e quando si è esposta al sole ha rimediato un'ustione che l'ha portata in ospedale.

Sono le sorprese amare che si possono trovare quando si utilizza un parrucchiere o una estetista abusivi che non usano quindi impianti e prodotti a norma e certificati. Confartigianato ha lanciato una cam-

pagna di sensibilizzazione nel settore del benessere dal titolo significativo «Un abusivo gioca con la tua pelle e i tuoi capelli». «Le conseguenze possono essere molto serie - sottolinea Alessandro Scandella, dirigente di Confartigianato e responsabile della categoria - sia sul piano della salute che sotto il profilo economico e psicologico».

In provincia di Novara parrucchieri ed estetiste contano 1013 imprese, in provincia del Vco sono 437. Gli operatori del settore, nelle due province, su-

perano 3500. «Possiamo dire - aggiunge Adriano Sonzini, presidente della Cpa, la commissione provinciale per l'artigianato - che l'abusivismo, l'illegalità, sia pari al 30% di questo settore, quindi arreca un danno molto serio anche a chi lavora in modo corretto. Si tratta perciò di tutelare da un lato la clientela, che ha il diritto di essere trattata da specialisti qualificati, dall'altro gli operatori in regola».

Una delle forme più diffuse di saloni del benessere illegali è quella della «professione domestica»:

«Chi riceve in casa, al riparo dagli occhi del pubblico - aggiunge Scandella - viene smascherato con maggiore difficoltà. Invitiamo quindi a segnalare questi casi all'associazione: provvederemo ad invitare queste persone a mettersi subito in regola, altrimenti faremo partire una segnalazione per avviare i controlli». [M.G.]



Da sin. Scandella e Sonzini

